IL COMMISSARIO MASCHERPA



di **Annalisa Bucchieri** e **Roberto Donini**

Prima di entrare nel mondo del commissario Mascherpa e trasferirci nelle atmosfere di Diamante, cerchiamo di carpire qualche segreto creativo dai due ideatori del nostro *graphic novel*: lo scrittore Luca Scornaienchi e il disegnatore Jonathan Fara.

Come nasce un fumetto? Si ipotizzano prima i personaggi o la storia?

L.S. Questa domanda imporrebbe una risposta accademica ma, in realtà, non ho un metodo preciso. A volte parto dalla storia generale e poi provo a immaginare i singoli personaggi, il loro aspetto, il modo di muoversi, il carattere, l'abbigliamento, i tic nervosi e anche il tono della voce che mi aiuta quando devo scrivere i dialoghi. Altre volte, faccio esattamente il contrario, per dare vita a un personaggio che mi sembra interessante gli costruisco intorno l'ambientazione e gli avvenimenti.

J.F. Ho sempre disegnato le storie di altri. Ma credo che non ci sia una regola fissa.

Qual è il rapporto tra chi scrive soggetto e dialoghi e chi disegna?

L.S. Jonathan ha una pazienza infinita, oltre a essere un disegnatore di grande talento non si rifiuta mai di fare una correzione o una modifica. È la più grande magia che si possa creare tra chi scrive e chi disegna!





IL VICE QUESTORE GIOVANNI MASCHERPA, MA PER TUTTI IL COMMISSARIO

NATO A SEMINARA IL 10 MARZO 1977, UN PICCOLO COMUNE IN PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA, SITUATO TRA LE MONTAGNE DELL'ASPROMONTE E IL MAR TIRRENO. PADRE MILANESE, MADRE DEL SUD. POLIZIOTTO PER VOCAZIONE. HA SCELTO QUESTO LAVORO PER SEGUIRE LE ORME DELLO ZIO GAETANO, UCCISO DURANTE UN CONFLITTO A FUOCO CON ALCUNI "UOMINI D'ONORE" DURANTE LA GUERRA DI 'NDRANGHETA DEGLI ANNI '80.
SEGUE SEMPRE IL SUO ISTINTO PER RISOLVERE LE SITUAZIONI PIÙ COMPLICATE, PRONTO ALL'AZIONE E DISPONIBILE A SACRIFICARE QUALSIASI COSA PUR DI RAGGIUNGERE L'OBIETTIVO.
HA UNA GRANDE PASSIONE PER VASCO ROSSI, I ROMANZI DI JOHN GRISHAM E UNA FIDANZATA CHE STUDIA ARCHITETTURA ALLA QUALE PROMETTE SPESSO IL MATRIMONIO, SALVO POI RIMANDARE LA DATA DELLE NOZZE, OGNI VOLTA, PER UN MOTIVO SEMPRE DIVERSO.
NEL TEMPO LIBERO FREQUENTA UNA PALESTRA DI BOXE. LA SERA SI FERMA A CENA DA PALMINO, AL LIDO "SABBIA D'ORO", VICINO AL COMMISSARIATO, DOVE QUALSIASI PIATTO VIENE CONDITO CON ABBONDANTE PEPERONCINO CHE, PUNTUALMENTE, GLI PROVOCA UN FORTE BRUCIORE DI STOMACO.



La giusta connessione tra due figure parte sempre dalla condivisione di un progetto e da una linea espressiva comune.

J.F. Con Luca ho disegnato il mio primo fumetto lungo. Mi trovo bene con le sue sceneggiature (di solito sono dei veri e propri storyboard disegnati) e quando lavorandoci mi accorgo che una scena potrebbe essere rappresentata in maniera diversa lui accoglie tranquillamente i miei suggerimenti. Quindi, oltre a offrirmi una base solida su cui lavorare, mi lascia libertà di interpretare.

I processi e gli strumenti sono tutti digitali o qualcosa si fa ancora a "mano"?

L.S. Non ho mai scritto una sceneggiatura davanti alla tastiera del computer. Di solito utilizzo una serie di fogli volanti dove butto giù degli schizzi, pensieri, dialoghi, che mi aiutano a visualizzare la storia prima ancora che possa essere disegnata.

J.F. C'è ancora chi disegna su carta. Io al momento lavoro totalmente in digitale, ciò comporta sì alcuni vantaggi (come la rapidità della correzione) ma per il "gesto disegno" non cambia quasi nulla, al posto della carta ho uno schermo e al posto del pennarello una penna di plastica. C'è la stessa differenza che esiste tra scrivere a macchina e scrivere su un pc.

>>



IVO MIRAGLIA ISPETTORE

NATO A COSENZA IL 5 OTTOBRE 1978, DOVE HA PRESTATO SERVIZIO NELLA LOCALE QUESTURA DI VIA PALATUCCI. QUANDO SI OCCUPA DI UN CASO NON SMETTE DI LAVORARCI FINO A CHE NON LO RISOLVE, CALANDOSI CON ABILITÀ E DETERMINAZIONE NELLA SITUAZIONE IN CUI SI È SVOLTA LA VICENDA FINO A COMPRENDERE INTIMAMENTE TUTTE LE PERSONE COINVOLTE IN ESSA. POSSIEDE UN PROFONDO SENSO DI GIUSTIZIA CHE LO SPINGE A STUDIARE A FONDO TUTTE LE SFACCETTATURE DI UN CASO, ANCHE DOPO AVER OTTENUTO UNA CONFESSIONE DAL PRESUNTO COLPEVOLE, PUR DI NON RISCHIARE DI MANDARE IN GALERA UN INNOCENTE. È SPOSATO CON ELEONORA, E HA UNA BAMBINA DI POCHI MESI. NEL TEMPO LIBERO SUONA LA CHITARRA IN UNA TRIBUTE BAND DEI ROLLING STONES.

LAURA MACOLINO AGENTE SCELTO

NATA A MATERA IL 9 AGOSTO 1982.
HA UN FORTE ISTINTO E GRANDE UMANITÀ.
DETERMINATA NEL LAVORO E PRONTA A RISOLVERE OGNI NUOVO CASO.
DA GIOVANISSIMA HA PARTECIPATO ALLE SELEZIONI DI MISS ITALIA. OGNI VOLTA CHE SI MUOVE I COLLEGHI SI GIRANO A GUARDARLA.
È VEGETERIANA E QUANDO NON È IN SERVIZIO SI MUOVE SOLO IN MOTOCICLETTA.
VIVE DA SOLA IN UNA VECCHIA CASA CHE AFFACCIA SUL MARE.



>>> **Vi ha sorpreso l'interesse della Polizia di Stato per la vostra narrazione?**

L.S. In realtà no! Qualche anno fa avevo avuto occasione di conoscere il direttore e la redazione di *Poliziamoderna* per un progetto che avevo curato riguardante il rapporto tra fumetti e criminalità e già allora avevo riscontrato grande entusiasmo e tanta curiosità.

Maestri e scuole che hanno segnato la vostra formazione? A che stile si riferisce *Il Commissario Mascherpa*?

L.S. Per quanto riguarda il poliziesco sono sempre stato un grande lettore di Nick Raider (fumetto edito da Sergio Bonelli dal 1988 al 2005). Continuo a rileggere le storie del detective newyorkese creato da Claudio Nizzi ancora oggi, perché sono una sorta di manuale perfetto per un fumetto poliziesco. Probabilmente, se non fossi un lettore incallito della serie, non avrei mai scritto Mascherpa.

J.F. Per tutto ciò che riguarda il fumetto sono autodidatta, perché all'Accademia di Belle Arti si faceva altro. La mia vera scuola sono stati e sono tuttora tutti gli albi della Sergio Bonelli Editore che rappresentano



GIUSEPPE MUSELLA
EX COMMISSARIO IN PENSIONE

NATO A NAPOLI IL 5 DICEMBRE 1954. DOPO LA PENSIONE, E LA MORTE DELLA MOGLIE, È RIMASTO A VIVERE A DIAMANTE. OGNI VOLTA CHE CI SONO SITUAZIONI TROPPO COMPLICATE, GRAZIE ALLA SUA ESPERIENZA AIUTA IL COMMISSARIO MASCHERPA E GLI ALTRI RAGAZZI, CHE CONSIDERA COME UNA FAMIGLIA. NON AMA LA TECNOLOGIA, ED È UN NOSTALGICO "DEI VECCHI TEMPI" MA, RESTA AFFASCINATO QUANDO "I RAGAZZI" RIESCONO A RISOLVERE DEI MISTERI GRAZIE A UN COMPUTER, UN RILEVATORE SATELLITARE O UNA MICROSPIA.
È UN GRANDE APPASSIONATO DI CALCIO E TIFA PER IL NAPOLI, TRASCORRE MOLTO DEL SUO TEMPO LIBERO DEDICANDOSI ALLA PESCA E ALLA LETTURA. FUMA DUE PACCHETTI DI SIGARETTE AL GIORNO E, DI TANTO IN TANTO, PROVA A SMETTERE SENZA MAI RIUSCIRCI.



LUIGI POLITANO
AGENTE CON IL PALLINO DELL'INFORMATICA

NATO A FUSCALDO (CS) IL 6 MARZO DEL 1986. È LAUREATO IN INGEGNERIA INFORMATICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DELLA CALABRIA. PASSA LE SUE GIORNATE AL COMPUTER A FARE RICERCHE DI QUALSIASI TIPO. CONOSCE TUTTI I SISTEMI OPERATIVI. VORREBBE ABBANDONARE LA POSTAZIONE PER ENTRARE IN AZIONE INSIEME AI SUOI COLLEGHI, MA OGNI VOLTA CHE LO CHIEDE, CON LA SCUSA DELLA "GAVETTA" GLI VIENE IMPEDITO. VIVE INSIEME AI GENITORI ED È INNAMORATO DI FRANCESCA, LA RAGAZZA CHE LAVORA AL BAR DI FRONTE AL COMMISSARIATO, MA NON HA MAI AVUTO IL CORAGGIO DI DICHIARARSI.
NON GUIDA E RAGGIUNGE IL POSTO DI LAVORO IN TRENO.



una delle declinazioni del fumetto che preferisco e con la quale mi trovo in sintonia.

Secondo voi il graphic novel funziona come forma di giornalismo d'inchiesta?

J.F Il fumetto è un medium e come qualunque altro mezzo espressivo può raccontare ogni cosa, da storie di animali antropomorfizzati alla cronaca quotidiana. È però vero che il fumetto ha un vantaggio rispetto ad altri media, come ad esempio il cinema: con lo stesso costo di una penna e un foglio di carta si può raccontare sia una storia ambientata in una sola stanza sia una guerra fantascientifica interplanetaria. Non c'è alcun freno economico o tecnico alla fantasia.

L.S. Il fumetto è uno strumento fondamentale per esprimere i sogni, come diceva Walt Disney, ma anche la realtà come ha fatto Joe Sacco che, attraverso le sue opere, ha raccontato la guerra e la miseria del genere umano. L' importante, come diceva Giancarlo Siani, è dare le informazioni giuste perché la gente possa conoscere la verità e capire da che parte stare. In questa storia parliamo di Calabria, di peperoncino, di un commissariato e di 'ndrangheta. A voi la scelta.


IL COMMISSARIO MASCHERPA
La Rosa d'Argento
SOGGETTO E SCENEGGIATURA: LUCA SCORNAIENCHI
DISEGNI: JONATHAN FARA
IL MIO NOME È MASCHERPA MA, QUESTO, È SOLO UN DETTAGLIO PERCHÉ QUI A DIAMANTE MI CHIAMANO SOLO DOTTO', COMMISSA' E VICE QUESTO'
DOTTO' NON LO GUARDATE TROPPO IL MARE CHE POI VI FA VENIRE LA MALINCONIA E QUELLA È UNA BRUTTA COSA!
VENITEVI A SEDERE CHE VI FACCIO UN BEL PIATTO DI TAGLIOLINI GIALLO MARE!
GRAZIE PALMINO, MA STASERA TORNO A CASA.
SE ANDATE VIA MI OFFENDO!


ACCOMODATEVI CHE CI PENSO IO
ANNAAA!!!! APPARECCHIA PER IL VICE QUESTORE!
PREPARA UNA BELLA PORZIONE DI GNOCCHETTI SABBIA D'ORO E DUE TAGLIOLINI GIALLO MARE CON POCO POCO DI PEPERONCINO SOPRA!
Sabbia d'Oro
IL PEPE-RONCINO MI FA VENIRE IL BRUCIORE DI STOMACO.
IL BRUCIORE VI VIENE PERCHÉ LAVORATE TROPPO E NON VI RIPOSATE MAI.
IL PEPERONCINO FA BENE AL CUORE, ALLA PRESSIONE E PURE A QUALCHE ALTRA COSA!
BASTA CHIACCHIERE ORA! MANGIATE CHE ALTRIMENTI SI FREDDA.
DRIIN DRIIN DRIIN
SI!
CAPISCO.


"ARRIVO SUBITO!"
CONTINUA...